



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

CRONACA

CORRIERE DI BOLOGNA	06/11/20	Fiumi di droga dall'Albania a Bologna	Condanne fino a 9 anni per 19 imputati	2
IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	06/11/20	Spaccio di droga dall'Albania, le condanne totali sfiorano i 70 anni		3



Fiumi di droga dall'Albania a Bologna

Condanne fino a 9 anni per 19 imputati

Hashish, marijuana e cocaina venivano piazzati sul mercato emiliano

Diciannove condanne per più di 68 anni in totale di carcere e una sola assoluzione. È il verdetto del rito abbreviato nel processo per traffico di cocaina e marijuana in cui erano imputate venti persone tra italiani e albanesi. L'operazione della Squadra mobile di Bologna era stata denominata «Outlet» perché appunto colpì una fetta di mercato in cui lo stupefacente veniva venduto in grandi quantità, come all'ingrosso. Dal 2016 al 2018 gli agenti, coordinati dal pm della Dda Roberto Ceroni, avevano rintracciato i preparativi per l'importazione di ingenti partite di coca e marijuana che arrivavano dall'Albania sulle coste pugliesi a bordo di potenti gommoni, per poi essere reindirizzate principalmente verso

l'Emilia-Romagna, ma anche Umbria e Toscana, trasportate sulle auto. Al gruppo non è stata contestata l'associazione a delinquere perché, sebbene secondo l'accusa fossero organizzati, ognuno lavorava e rivendeva la droga per sé. Non c'era una vera struttura verticistica, anche se per l'accusa erano comunque in grado di garantire un costante approvvigionamento di droga e un veloce smistamento delle partite.

Il gup Roberta Dioguardi ha comminato anche un totale di quasi 252mila euro di multe. Nove anni e due mesi, la pena più alta, è stata inflitta a Gerardo Ismailaj, albanese 42enne allo stato latitante, ritenuto colpevole di 27 capi di imputazione dei 103 che com-

pletivamente il pubblico ministero contestava agli imputati. Tra le altre cose, nel dicembre 2016 pianificò in concorso con Aliaj Ilirian (condannato a 8 anni), Gega Altin (4 anni e 4 mesi), Gjonzenelaj Nexhip (4 anni e 2 mesi), Antonio Massaro (3 anni e 2 mesi) e Vincenzo Vindice (4 anni), l'importazione di 900 chili di marijuana dall'Albania, stoccate in una località costiera nel Paese delle aquile. Un affare saltato all'ultimo solo per l'indisponibilità di una imbarcazione sufficientemente grande.

Nel corso delle indagini erano stati sequestrati 1.517 chili di marijuana, 114 di hashish e due di cocaina. I componenti del gruppo comunicavano tra loro utilizzando una chat cripta-

tata tramite Blackberry, che però la polizia riuscì a decifrare, scoprendo il vasto giro di compravendita all'ingrosso, che permetteva di abbattere i prezzi. A Bologna furono individuati due garage, uno in via Dossetti e l'altro in via Porrettana, dove alcuni degli imputati custodivano la droga: quando nel 2017 furono scoperti e «bruciati» dalle perquisizioni della Mobile, ripiegarono su una cascina a Sasso.

Andreina Baccaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'operazione

La Squadra mobile l'aveva denominata «Outlet» per il grosso smercio di sostanze

I sequestri

Nel corso delle indagini erano stati sequestrati oltre 1.500 chili di marijuana



In Questura

Panetti di droga sequestrati dalla polizia durante l'operazione due anni fa



Peso: 30%



Spaccio di droga dall'Albania, le condanne totali sfiorano i 70 anni

Ma il pm ne aveva chiesti 113
Venti gli imputati, uno assolto
Soddisfatti gli avvocati
dopo la sentenza in abbreviato

Pene di fatto dimezzate. È quanto disposto dal giudice Roberta Dioguardi, che ieri ha letto in aula il dispositivo di sentenza per i venti imputati dell'inchiesta che la Squadra mobile, all'epoca delle indagini, aveva battezzato 'operazione Outlet'. Un'indagine che, a luglio dell'anno scorso, aveva portato all'arresto di 17 persone, quasi tutte albanesi, che erano accusate di avere fatto parte di un gruppo (ma è contestato il concorso, non l'associazione) impegnato nell'importazione e lo smercio per lo più di marijuana. Secondo l'accusa, alcuni degli imputati avrebbero portato la droga in città facendola arrivare da Tirana a Bari via gommone, poi dalla qui fino a Bologna su auto guidate da corrieri.

Così, nonostante le richieste del pubblico ministero Roberto Ceroni, che aveva proposto pene complessive per 113 anni e mezzo e risarcimenti per un to-

tale di oltre 550mila euro, ieri il processo in primo grado con rito abbreviato si è chiuso diversamente: il totale delle pene sfiora i 70 anni e le multe invece ammontano in tutto a 251.800 euro.

Ilirjan Aliaj, il trentottenne ritenuto tra i 'leader' dell'attività, è

stato condannato a otto anni e 28mila euro di multa, oltre al pagamento delle spese legali; il pm aveva chiesto per lui 17 anni, ridotti a 11 dato lo sconto di un terzo della pena previsto dal rito prescelto. A ottenere la condanna più pesante tra quelle comminate è stato per Gerardo Ismailaj: nove anni e due mesi e trentamila euro di multa (27 i suoi capi d'imputazione).

Per gli altri, le pene spaziano dagli otto mesi ai quattro anni e mezzo. Assolto per non avere commesso il fatto l'imputato Adrian Robi.

A rappresentare la difesa, tra gli

altri, l'avvocato Roberto D'Erri-co per Nexhip Gjonzenelaj (4 anni e due mesi) e Fabio Pancaldi per Claudio Pawan (due anni e due mesi contro i quattro chiesti dal pm). «La sentenza ci pare non spropositata, in linea con le incolpazioni», commenta D'Erri-co; il collega Pancaldi ribadisce: «Non posso che apprezzare la moderazione e la lungimiranza del giudice Dioguardi: il mio assistito è una persona che sta cercando di riprendere in mano la propria vita e ora avrà un'altra chance».

Federica Orlandi

I 'LEADER'

**Le pene più elevate
a due stranieri,
che dovranno
anche pagare
multe salate**



L'accusa è che la droga venisse poi smerciata sulla piazza bolognese



Peso: 34%